

Riflessioni per la Preghiera della mattina del 4 ottobre 2002

(Efesini 3, 18 "con tutti i santi")

Rev. Berend Van Dijken
Segretario Generale dell'ICMA



Cara Gente del mare, amici in Cristo,

Queste poche parole, "con tutti i santi", mi hanno affascinato da quando ho iniziato ad esercitare il mio ministero presso i marittimi. A prima vista, sembrerebbero non aver niente a che fare con l'ecumenismo, ma io credo che invece sia vero il contrario. Al posto, però, della parola 'ecumenismo', io preferisco il tema tradizionale utilizzato nel Credo Niceno: "credo nella... Chiesa, una ... cattolica". Nel contesto di questo Congresso, vorrei utilizzare la parola "globale" o "universale" come sinonimi di 'cattolica'.

Io stesso sono d'origine Riformista o Presbiteriana. Nella mia Chiesa ho sentito così spesso la mancanza di questo senso di far parte di una Chiesa cattolica, universale o globale. Sia nella sua teologia che nella pratica, la mia Chiesa qualche volta agisce in modo troppo "parrocchiale".

Nella sua lettera agli Efesini, Paolo immagina una comunità visibilmente organizzata con un obiettivo universale, globale o cattolico. Nella mia vita, ho sperimentato la Chiesa cattolica partendo da tre prospettive differenti: il passato, il presente ed il futuro. Vorrei dire qualcosa a proposito di ciascuna di esse.

1. Il passato

Non siamo i primi a credere in Dio. In ogni epoca, i nostri avi di tutto il mondo hanno voluto esprimere la loro fede nel Dio della Trinità attraverso dottrine, confessioni, dichiarazioni, accordi, ecc. Per quanto riguarda la missione (Apostolatus), molte donne e molti uomini si sono dedicati a provare che il Vangelo di Gesù Cristo ha una dimensione globale, universale e cattolica. Essi sono andati a predicare e a mettere in pratica il Vangelo di Gesù Cristo, con la potenza dello Spirito di Dio.

Io stesso rimango impressionato dagli scritti dei teologi appartenenti a tradizioni cristiane diverse, dai primordi della Chiesa sino ai nostri giorni. La tradizione cattolica, universale o globale di ogni tempo e di ogni luogo, è una ricca fonte che può nutrirci ancor oggi. Già nel passato, numerose sono state le luci che provenivano da una Luce sola.

2. Il presente

Ho lavorato dieci anni come cappellano di porto. Nelle visite a bordo e nei Centri, ho incontrato marittimi di tutte le religioni del nostro villaggio globale. Persone di ogni nazione, colore, lingua, razza e religione. In questi numerosi incontri ho avuto il privilegio di sperimentare

realmente che apparteniamo tutti alla Chiesa globale, universale, cattolica: “numerosi sono i raggi dell’unica luce / siamo uno in Cristo”.

Nel 2000 ho iniziato a lavorare come Segretario Generale dell’ICMA (International Christian Maritime Association). Come senz’altro già saprete, l’ICMA è un’associazione libera ed ecumenica di organizzazioni cristiane consacrate al servizio dei marittimi. Anche in questo ministero, ho avuto il privilegio di incontrare molte persone di tradizioni cristiane diverse: cattolici, ortodossi, anglicani, luterani, presbiteriani, battisti, e delle comunità cristiane evangeliche o carismatiche. Anche in quelle occasioni ho fatto l’esperienza della grandezza, della vastità e della profondità dell’amore di Cristo nel nostro mondo globale. Ho sperimentato che la fede cristiana può essere interpretata e praticata in modo completamente diverso dalla mia tradizione. Ciò non significa che le altre tradizioni cristiane non siano veramente cristiane. Molto spesso ho dovuto riconsiderare la mia stessa tradizione o i miei pregiudizi dottrinali. Abbiamo veramente bisogno dell’aiuto di tutti i santi per comprendere quanto grande, vasto e profondo sia l’amore di Dio in Cristo, e quanto potente sia il suo Spirito. Egli solo può radunare tutti i santi, tutti i credenti.

Talvolta, forse, questo processo potrebbe essere doloroso. Conosciamo tutti la pena che provoca in noi il fatto che, come cristiani di tradizioni diverse, non possiamo sempre celebrare l’Eucarestia insieme. E’ per questo che spero in una continuazione della riforma, attraverso lo Spirito, in tutte le Chiese. Possiamo notare che le parole del Santo Padre sulla Chiesa cattolica sono espresse nel contesto della sua preghiera per la Chiesa degli Efesini.

3. Il futuro

Visitando i marittimi del villaggio globale, ho incontrato molte persone che avevano altri credo. Tanti di loro erano credenti sinceri, persone buone ed oneste. E’ un privilegio lavorare con loro e per loro. Inoltre, ho dovuto superare tanti pregiudizi, non soltanto razziali o nazionalistici, ma anche religiosi. Grazie a queste persone ho appreso che la Chiesa, globale o cattolica, non dovrebbe soltanto offrirsi ai potenziali cristiani, ma anche alle persone che preferiscono conservare la propria fede. Sempre, fino ad oggi, questi amici appartenenti ad altre religioni mi hanno posto la domanda: chi è veramente Dio? Voglio dire il Dio d’Israele, il nostro Dio in Gesù Cristo, e attraverso il suo Spirito, chi Egli è?

Credo siano molti quelli tra di noi che hanno fatto questa stessa esperienza, e che ci troviamo tutti su questo crinale della missione di Dio nei confronti dei marittimi del mondo globale. Evidentemente, come dice il canto: La NOSTRA sola luce è Gesù / il NOSTRO unico albero è Gesù... Ma cosa vuol dire, quando dice inoltre che “ci sono molti modi per servire Dio, ma lo Spirito è uno, lo Spirito servitore di Gesù”?

“*Con tutti i santi*”, scrive Paolo. “Credo nella Chiesa, una...cattolica”, proclamiamo ancor oggi. Nella nostra epoca, quella del villaggio globale, non dovremmo stupirci se, alla fine dei tempi, il termine “cattolico” non avesse più la sua dimensione ma una più ampia, che abbracciasse non solo i cristiani. Personalmente, non ne sarei sorpreso, perché crediamo in un Dio che ci dona Cristo e lo Spirito per raggiungere il suo disegno finale: “Un solo Dio Padre di TUTTI, che è al di sopra di TUTTI, agisce per mezzo di TUTTI ed è presente in TUTTI” (Ef. 4,6).

Amen.